

23 febbraio 2016 | 20:45
auditorium del centro culturale altinate san gaetano

Il libro dell'incontro

Vittime e responsabili della lotta armata a confronto

serata di ascolto e scambio a partire dal libro
a cura di guido bertagna, adolfo ceretti, claudia mazzucato.

intervengono:

giorgio bazzega
guido bertagna
andrea coi
grazia grenà
alexandra rosati



info:

centro universitario | www.centrouniversitariopd.it | 049 8764688

Guido Bertagna è gesuita, e ha compiuto studi di arte e teologia. Dal 1997 al 2009 ha lavorato al Centro culturale San Fedele e nel carcere di San Vittore. Collabora a itinerari di giustizia riparativa e prosegue la sua attività come scultore e pittore.

Adolfo Ceretti è professore ordinario di Criminologia all'Università di Milano-Bicocca. Tra i suoi libri ricordiamo *Cosmologie violente* (Cortina, 2009; con L. Natali) e *Oltre la paura* (Feltrinelli, 2013; con R. Cornelli).

Claudia Mazzucato è professore associato di Diritto penale all'Università Cattolica, dove coordina le ricerche su «Giustizia riparativa» e «Giustizia e letteratura» del Centro Studi «Federico Stella» sulla Giustizia penale e la Politica criminale.

Negli ultimi anni, lontano dai riflettori mediatici della scena pubblica, vittime e responsabili della lotta armata degli anni settanta hanno cercato, insieme, di ricomporre la ferita lasciata aperta da quegli anni sofferti. Questo è il libro del loro incontro.

In copertina: *Senza titolo*, Jannis Kounellis, 2007, fotografia © Manolis Baboussis

ISBN 978-88-428-2145-8
€ 22,00



9 788842 821458

Il libro dell'incontro
A cura di G. Bertagna, A. Ceretti e C. Mazzucato

Il libro dell'incontro



Vittime e responsabili della lotta armata a confronto



A cura di
Guido Bertagna
Adolfo Ceretti
Claudia Mazzucato



ilSaggiatore

Questo libro cambia la storia d'Italia. L'incontro di cui parla - fra vittime e responsabili della lotta armata degli anni settanta - è infatti destinato ad avviare un radicale cambio di paradigma storico: non si potrà più guardare agli «anni di piombo», ai loro fantasmi e incubi, con gli stessi occhi; né si potrà tornare a un'idea di giustizia che si esaurisca nella pena inflitta ai colpevoli.

Le prime pagine ancora oggi dedicate alla lotta armata e alle stragi, le centinaia di libri pubblicati, i film, le inchieste dimostrano non tanto un persistente desiderio di *sapere* - comunque diffuso, anche a causa di verità giudiziarie spesso insoddisfacenti -, ma anche e soprattutto un bisogno insopprimibile di *capire*, di fare i conti con quel periodo, fra i più bui della nostra storia recente.

È proprio muovendo dalla constatazione che né i processi né i dibattiti mediatici all'insegna della spettacolarizzazione del conflitto sono riusciti a sanare la ferita, che un gruppo numeroso di vittime, familiari di vittime e responsabili della lotta armata ha iniziato a incontrarsi, a scadenze regolari e con assiduità sempre maggiore, per cercare - con l'aiuto di tre mediatori: il padre gesuita Guido Bertagna, il criminologo Adolfo Ceretti e la giurista Claudia Mazzucato - una via *altra* alla ricomposizione di quella frattura che non smette di dolere; una via che, ispirandosi all'esempio del Sud Africa post-*apartheid*, fa propria la lezione della giustizia riparativa, nella certezza che il fare giustizia non possa, e non debba, risolversi solamente nell'applicazione di una pena.

Il libro dell'incontro racconta questa esperienza, accostando una rigorosa riflessione metodologica alle vive voci dei protagonisti, alle lettere che si sono scambiati negli anni, alle loro parole fragili, pronte al cambiamento, alla loro ricerca di una verità personale e curativa che vada oltre la verità storica e sappia superare ogni facile schematismo. Perché solo cercando insieme la giustizia, la si può, almeno un poco, avvicinare.